

# Svelato il Giro 2006 Dal Belgio alle cime tra polemiche e salite

## «Vernice» e critiche per l'edizione 89 Petacchi: «Deluso, forse scelgo il Tour»

di Laura Guerra / Milano

**PETACCHI**, deluso, annuncia che forse non ci sarà, Simoni non si sbilancia troppo, Di Luca è entusiasta e Savoldelli, per ordini di squadra, non è potuto essere presente. Viste le premesse non sarà un Giro d'Italia tranquillo. Anzi. Ieri al Mazda Palace di Milano, davanti a nomi illustri come Bartoli, Gimondi e Merckx, l'89 ha rivelato i segreti della corsa rosa 2006 che si annuncia veramente dura e adatta a chi avrà davvero le gambe per essere costantemente competitivo. Un Giro adatto agli scalatori che non temono la fatica e ottimo per il successo di un giorno di chi oserà sfidare le salite. L'89° edizione del Giro d'Italia (3553,2 km) partirà il 6 maggio dal Belgio, dove si rimarrà per 4 tappe, passando per territori dove vivono più di 200.000 italiani, ma soprattutto

per il 30esimo anniversario della tragedia di Marcinelle, miniera nella quale fa perirono 262 lavoratori, fra cui 136 italiani. E via verso l'Italia con tappe complesse, ricche di saliscendi impegnativi che mineranno le gambe dei ciclisti fin dai primi giorni, come il primo dei 4 arrivi in salita, il Passo Lanciano a 1284 mt piazzato all'8° tappa dopo Piacenza-Cremona, la cronometro a squadre che torna al Giro dopo 17 anni, Busseto-Forlì, Cesena-Saltara. Poi, Francavilla Mare-Termoli, Termoli-Peschici, la crono individuale sul circuito di Pontedera, adatta ai specialisti, Livorno-Sestri Levante, Alessandria-La Thuile comprendente Colle San Carlo, Aosta-Domodossola col Colle San Bernardo e il Sempione, Mergozzo-Brescia. Alla 16°, Rovato-Trento all'ultima setti-



Damiano Cunego, Danilo di Luca, Gilberto Simoni, Paride Grillo e Alessandro Petacchi durante la presentazione del Giro d'Italia. Foto Ansa

mana di Giro dove i migliori cominceranno a dar fuoco alle polveri e comunque dopo ascese lunghe e complesse, il Monte Bondone sarà la seconda salita del Giro che porta ad un traguardo. Fatica anche il giorno dopo con 158 km tutti in continua scalata da Termeno verso la salita sterrata di Plan de Corones, più 3000 mt di dislivello che ricalcherano anche Passo delle Erbe. Sillian-Gemona sarà l'appiattita ai due grandi tapponi di montagna: Pordenone-Passo S. Pellegrino con Forcella Staulanza, Fedai, Pordoi e arrivo in salita e la spettacolare Trento-Aprica transitando sul Tonale per arrivare al Gavio (la cima Coppi) e affrontare il Mortirolo. L'arrivo a Milano il 28 maggio in Corso Venezia è certo, ma il programma dell'ultimo giorno del Giro non è ancora ben definito. Gli organizzatori, infatti, hanno inserito due semitappe, una cronoscaltata sul Ghisallo e il tratto in linea Lecco-Milano, che non sono andate troppo a genio all'Associazione ciclisti perché ritenute troppo impegnative collocate all'ultimo giorno, idea che comunque deve ancora trovare approvazione dal Pro Tour. «Visto il Giro ora valuto se prendervi parte o meno. Secondo me gli arrivi per i velocisti sono davvero pochi» ha detto Petacchi «sono deluso che gli organizzatori non abbiano tenuto in considerazione le sempre tante mie vittorie. Venire al Giro per chiuderlo a Milano con solo un podio o due non vale la pena. Analizzerò il Tour e forse nel 2006 mi preparerò per la Francia. È un Giro molto duro, evidentemente piaceranno di più gli scalatori. Le semitappe? Potrebbero fare una tappa in meno in Belgio e chiudere con una frazione tranquilla». Una dichiarazione forte che potrebbe preannunciare un eventuale forfait dello sprinter definito come il più forte al Mondo e che diserterebbe l'Italia per il Tour regalandogli quella sua particolare magia della volata. Decisamente opposto il parere di Di Luca che invece sembra spronato e deciso a portarsi a casa il Giro 2006. «È un bel programma, duro ma spettacolare. Non ho paura delle pendenze, anzi, per me sono terreno favorevole. L'importante è riuscire ad essere sempre competitivo» ha commentato l'abruzzese «inserire però le semitappe alla fine complicherebbe il tutto. Darebbero spettacolo ma per noi non sarebbero positive». Sta sulle sue Simoni che ha già messo gli occhi su alcune tappe: «Il Bondone è la mia salita, lo vedo sempre dalla finestra di casa. Il Mortirolo invece, è quello al quale sono più legato. In questo Giro ci saranno molte forze da recuperare, è indosio e bisogna sempre essere presenti, però mi piace». Cambiato anche il logo del Giro che riprende i colori delle maglie della manifestazione, quelli italiani ma soprattutto il ciclista che affronta la salita stilizzato nella "G".

**IL FATTO** Intervista-confessione dell'ex campione

## Tyson, ultimo ko «Noi, pugili idioti»

di Ivo Romano

*Confessioni di un reietto, di un uomo alle corde, sull'orlo del definitivo ko. Ormai Mike Tyson è così: guardia abbassata, gambe molli, lampadina già spenta, un'autentica calamita per gli spaventosi colpi che la vita gli infligge. Va giù, si rialza, poi ancora un knock-down, prima di levare di nuovo le chiappe dal tappeto: una sequela infinita, stucchevole. Senza che, però, l'ex re dei massimi perda la lucidità, almeno non per sempre. Magari ne ha rari barlumi, brevi parentesi nel labirinto dei suoi pensieri, talvolta oscuri, spesso violenti, più dei suoi pugni. Ed è allora che palesa le sue debolezze, mostra l'amara consapevolezza del suo sentirsi un perdente, uno che rifiuta il prossimo essendone rifiutato. «Nessuno mi ama ed io non amo nessuno»: in poche parole il triste destino della sua esistenza fuori dal ring, una frase dura come i suoi proverbiali cazzotti, ad aprire un'intervista a cuore aperto, rilasciata al quotidiano brasiliano Folha de Sao Paulo, subito dopo l'ennesima bravata da abituale "brawler" da night-club (l'aggressione a un cameraman che aveva cercato di filmarlo in un locale notturno). Un pessimo destino, condiviso con alcuni dei suoi più illustri predecessori, attori da applausi sul ring, non nella vita: «Noi pesi massimi siamo degli idioti. La nostra meta è quella di finire sempre rimbacillati, dimenticati, senza il rispetto di nessuno, senza amore. È stato il caso di grandi lottatori come John Sullivan o Sonny Liston, morti poveri e senza che nessuno si degnasse di loro». Esempi calzanti, certo. Anche se ce ne sarebbero tanti di tenore opposto, che il pugilato in generale e la categoria di massimi in particolare hanno prodotto anche grandi uomini oltre che incredibili fuoriclasse. Ma a Iron Mike gli altri, quelli che hanno vinto anche nella vita, non interessano, lui non conosce altro che i suoi simili, quelli in cui rivede il suo buio presente e il suo incerto futuro: «Non amo più nessuno e mi hanno anche tolto i figli. Uno avvicina donne che dicono che lo amano, ma si rende conto che pensano solo a se stesse. Le persone non mi amano, sono rimasto solo, non so dove andare. La verità è che noi ex campioni finiamo per trasformarci in pezzi di merda». Il ring è il passato («non ci tornerà mai più: mi manca il fegato e non ho più fame»), con tutta la gloria che Tyson ha ormai dimenticato («non me ne frega niente di quel che ho fatto per aver sbagliato tutto»). La consapevolezza non gli ha difetto, per i quali non vuol addossare responsabilità a chicchessia: «Non dò la colpa a nessuno, nemmeno a Don King, sia per quanto mi è accaduto che per i soldi. Il fatto è che noi lottatori affidiamo tutte le responsabilità agli altri, salvo accorgerci dopo di aver sbagliato tutto». La consapevolezza non gli ha difetto, quel che manca è la capacità di redimersi. Perché tra commossa lucidità e profonda rabbia per uno come Mike Tyson il passo è breve, fin troppo: «Sono una persona buona: non ho violentato nessuno, né ammazzato. È solo che qualche volta perdo la pazienza. E se lei scrive che quasi sto piangendo, la prossima volta che la incontro la faccio fuori». Consapevole ma incorreggibile.*

**RUGBY TEST MATCH A PRATO**

## Diverte la nuova Italia di Berbazier I «guerrieri» di Tonga travolti 43-0

Di solito, ogni squadra di rugby ha i suoi giusti equilibri. Per questo, alcuni giocatori hanno il compito di portare il pianoforte, altri di suonarlo. Bene, Tonga fa eccezione: tutti e 15 i giocatori portano il piano per il loro adattamento fuori del comune all'impatto fisico e all'aggressività. Si fanno chiamare «Ikale Taki», ovvero «de Aquile del Sud Pacifico» ma gli avversari li conoscono come i «XV cattivi delle isole del Pacifico». Come dei veri guerrieri ballano ad inizio gara il «Sipi Tau», la loro danza di guerra. Finora, tra le due compagini, una vittoria per parte. Il nuovo coach azzurro Pierre Berbazier (ieri il suo debutto come ct sul territorio italiano) ha dato precise disposizioni: piaccarli subito, non lasciare che prendano l'abbrivio e affrontarli in maniera ordinata, senza paura. Facile a dirsi. Tutto diventa più complicato se di fronte trovi un pack molto pesante: una montagna umana vicina ai 1000 kg. Il match

si sviluppa subito attraverso schemi d'impatto fisico: scontro fra pacchetti di mischia. Gli azzurri si fanno subito intraprendenti e mettono in movimento un pack compatto che conquista l'ovale e va in avanzamento con un «carrettino» che brucia metri agli avversari e li tiene lì nella loro linea di difesa. I tongani vanno subito in affanno e sotto la pressione della nostra terza linea già al 5° si fanno intercettare da Parisse un calcio di liberazione: l'ovale recuperato è trasmesso al capitano Bortolani che firma la prima meta azzurra. I padroni di casa continuano a muovere un pacchetto di mischia molto dinamico e tecnico, che addomestica fisicamente gli avversari. Giocano in maniera semplice, rispettando i fondamentali: dominio nelle rimesse laterali e nella mischia, conquista e mantenimento dell'ovale e del gioco, impegno dell'avversario in più fasi d'attacco. E poi tanta disciplina di gioco, senza perdere lucidità di

fronte all'esuberanza fisica delle «Aquile del Sud Pacifico». Al 13° Bortolani si ripete e va in meta, dopo che le nostre terzine-leece avevano confuso gli isolani. I tre quarti azzurri ieri sono stati dei killer: hanno fatto gioco e segnato mete. È questa la novità della nuova Italia rugby dei coach Berbazier. Ogni meta realizzata dagli azzurri (sette complessive) è stata segnata dal dinamismo dei tre quarti: reattivi, veloci e sempre imprevedibili. Dal match disputato ieri a Prato (risultato finale 43 - 0) è uscita una nazionale diversa rispetto a quella vista in occasione degli ultimi impegni dello scorso «Nazione». Allora era competitiva nelle prime linee e nella difesa ma priva di un gioco d'attacco e di mete. Ieri è persa equilibrata in ogni comparto. Finalmente, avanti e tre quarti hanno lavorato e segnato mete assieme. Le «Aquile del Pacifico» non nidificano alle pendici dell'Appennino toscano-emiliano. **Franco Berlinghieri**

La famiglia Lanucara, ad esequie avvenute, ringrazia amici, compagni, colleghi e direzione Ansa nazionale e di Bologna, vicini al suo dolore per la scomparsa del caro e amato

**PAOLO  
R. Calabria, 12 novembre 2005**

**PAOLO LANUCARA**  
Amico fratello, ci mancherà tantissimo.  
Marino, Kira, Rossana e Sara  
**ANNIVERSARIO  
15-11-1975 15-11-2005**  
Ciao

**ALDO**  
Trenta anni sono passati, sempre nei nostri cuori. La tua mamma, tua moglie Maria, la sorella Lora.  
**Bologna, 13 novembre 2005**

*Per la pubblicità su*  
**l'Unità**

**publikompass**

<b>MILANO</b> , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	<b>CATANIA</b> , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	<b>NOVARA</b> , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
<b>TORINO</b> , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	<b>CATANZARO</b> , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	<b>PADOVA</b> , via Mantova 6, Tel. 049.8734711
<b>ALESSANDRIA</b> , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	<b>COSENZA</b> , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	<b>PALERMO</b> , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
<b>AOSTA</b> , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	<b>CUNEO</b> , c.so Giolitti 2/bis, Tel. 0171.609122	<b>REGGIO C.</b> , via Diana 3, Tel. 0965.24479-9
<b>ASTI</b> , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	<b>FIRENZE</b> , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	<b>REGGIO E.</b> , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
<b>BARI</b> , via Amendola 166/5, Tel. 080.5465111	<b>FIRENZE</b> , via Turchia 9, Tel. 055.6821553	<b>ROMA</b> , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
<b>BIELLA</b> , viale Roma 5, Tel. 015.9491212	<b>GENOVA</b> , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1	<b>SANREMO</b> , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
<b>BOLOGNA</b> , via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	<b>GOZZANO</b> , via Cervino 13, Tel. 0322.913839	<b>SAVONA</b> , piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
<b>BOLZANO</b> , via Parmeggiani 8, Tel. 045.6494626	<b>IMPERIA</b> , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	<b>SIRACUSA</b> , v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
<b>CAGLIARI</b> , via Scano 14, Tel. 070.308308	<b>LECCE</b> , via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	<b>VERCELLI</b> , via Verdi 40, Tel. 0161.250754
<b>CASALE MONF.</b> , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	<b>MESSINA</b> , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18.00  
Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base Iva esclusa : 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

**Abbonamenti 2005**

12 mesi	7 gg/Italia 6 gg/Italia 7 gg/estero Internet	296 euro
		254 euro 574 euro 132 euro
6 mesi	7 gg/Italia 7 gg/estero 6 gg/Italia Internet	153 euro
		344 euro 131 euro 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: BNLNTRR)

Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
[abbonamenti@unita.it](mailto:abbonamenti@unita.it)

**l'Unità**